



A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia
Via Episcopio 5 - 17031 Albenga
tel. 0182.579316
fax 0182.51440
e-mail: pagine.ponente7@gmail.com

Imperia

Rinviato il convegno

Il convegno pastorale che si sarebbe dovuto tenere nella concattedrale di Imperia-Porto Maurizio, ieri, sabato 3 ottobre, è stato rinviato a data ancora da decidere a causa dell'allerta meteo rossa diramata dalle autorità regionali. Tutti coloro che vogliono trovano in tutte le parrocchie il libretto con la lettera del vescovo che tratteggia il cammino annuale.

Quest'anno saremo guidati da ciò che lo Spirito dice alla Chiesa attraverso il libro dell'Apocalisse

Valutare il nostro vivere ecclesiale secondo Cristo

Proponiamo l'ultima parte della lettera d'accompagnamento al programma pastorale del 2020-2021.

DI GIUGLIEMMO BORGHETTI *

Una luce dall'Apocalisse. Nel processo di verifica/discernimento, collocati nella logica del discepolato, ci facciamo accompagnare dalla luce della Parola di Dio; ri-ascoltiamo fiduciosi e grati i capitoli 1, 2 e 3 del libro dell'Apocalisse. Sappiamo bene che la lettura di questo che è l'ultimo libro della Bibbia può apparire scoraggiante: immagini, simboli, figure, allusioni. Non è semplice avventurarsi nelle pagine dell'Apocalisse. L'impatto con le sue immagini a volte forti e terrifiche ha portato a considerare questo libro biblico come una profezia della fine del mondo che avverrà al suono della tromba del primo angelo (Ap 8,7). Gli studi più recenti hanno restituito il libro dell'Apocalisse ai suoi destinatari, i credenti/discepoli, eliminando tutto quello che aveva distorto il suo messaggio. La Parola di Dio in esso contenuta non ci è data per incutere terrore, ma per rincuorare; non ci è data per metterci paura, ma per eliminare la paura. Le immagini dell'Apocalisse non sono le immagini di un visionario, ma verità per la crescita di ogni credente/discepolo. Non sono minaccia della fine del mondo, ma incoraggiamento a vivere in questo mondo.

Un messaggio sempre attuale perché racconta quanto sia difficile vivere il quotidiano secondo la luce del Vangelo e restare coerenti con il cammino scelto

questi messaggi c'è il messaggio per noi oggi qui; messaggio anche per la nostra amata Chiesa di Albenga-Imperia che quest'anno si interroga su se stessa, chiedendosi pensosa: "quale chiesa, sto diventando?". Le sette Chiese offrono dal punto di vista storico la possibilità di conoscere l'esperienza di fede di un determinato gruppo di comunità cristiane della fine del primo secolo nella provincia romana dell'Asia Minore (attuale Turchia) e sono una testimonianza sulle origini del cristianesimo in quella regione, e nel contempo dal punto di vista spirituale sono un originale ed efficace strumento di comprensione e di verifica per le comunità di ogni tempo. Il Nuovo Testamento e le lettere di Sant'Ignazio di Antiochia attestano l'esistenza di altre Chiese nella stessa regione, tuttavia Giovanni si indirizza a sette di esse per esprimere la comunione universale del suo messaggio. Secondo la simbologia numerica ebraica la cifra "sette" indica perfezione, totalità e pienezza; le sette chiese indicano così la totalità della

Chiesa, quella totalità che si manifesta nelle chiese locali e che dire "sette chiese" significa da un lato la diversità e dall'altro la totalità. L'attualità di queste lettere sta proprio nel trattare questioni che mettono in luce i nodi e le difficoltà della Chiesa nel vivere la fedeltà all'Evangelo. In tutto il libro dell'Apocalisse, ma in particolare nelle sette lettere, è sempre la voce dello Spirito che si rivolge e parla alle Chiese e tutti noi siamo invitati ad accogliere il suo messaggio e a metterlo in pratica. "Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e custodiscono le cose che vi sono scritte: il tempo infatti è vicino" (Ap.1,3). La lettura del dialogo tra Cristo Risorto e le Chiese dell'Apocalisse ci servirà da ottimo criterio per una seria verifica/discernimento spirituale e pastorale del nostro vivere ecclesiale. Per tutti chiedo al Padre "unica fonte di ogni dono perfetto" che ci doni "il pensiero di Cristo" (1 Cor.2,16) per vedere e giudicare la nostra realtà ecclesiale secondo i sentimenti del suo cuore (cfr Fil 2,5).

* vescovo
3 - fine. Le puntate precedenti sono state pubblicate il 20 e il 27 settembre



Un momento di vita ecclesiale diocesana



Il vescovo Guglielmo Borghetti

Riparte la biblioteca

Dopo la pausa imposta dalla pandemia, la biblioteca diocesana inaugura l'anno 2020-2021 con una visita guidata a tema. Sulla scia dell'esperienza positiva dello scorso autunno, viene proposto anche quest'anno un percorso tra i libri: in questa occasione verranno presi in esame tre pubblicazioni nate nei campi di sterminio nel XX secolo. Guareschi, Hillesum, Solgenstein: tre autori diversi e talvolta antitetici per temperamento, produzione letteraria, percorsi di vita, ma uniti nella capacità di rispondere alla sfida della realtà, nella resilienza vissuta nei confronti del male incontrato, nella fede sperimentata come possibilità di redenzione e vita rinnovata. Per testimoniare ancora una volta che - laddove l'uomo è ridotto a nulla - misteriosamente rinasce. L'iniziativa si avvale della collaborazione della compagnia "Dimmi cosa vuoi che ti legga" e del supporto tecnico di Andrea Podda. Le visite - della durata di un'ora circa - si svolgeranno tutti i venerdì di ottobre, alle 17 del pomeriggio nella sala della biblioteca, al primo piano del seminario. L'accesso verrà regolamentato secondo le norme di sicurezza legate al covid-19 e è pertanto necessaria la prenotazione al numero 346.2306563.

Eventi culturali "Formae Lucis" La campagna della diocesi

DI PABLO G. ALYO

Prende il via "Formae Lucis", passi tra bagliori di bellezza", la campagna di eventi ideata dall'Ufficio Beni Culturali della diocesi di Albenga-Imperia per la promozione del patrimonio artistico. Mostre, conferenze e convegni di alto valore scientifico e accademico, ma anche reportage e attività didattiche contraddistinguono il percorso di divulgazione artistica pluriennale, che racconterà la fede attraverso la bellezza e preziosità del patrimonio artistico del territorio diocesano. «Se è vero che la bellezza in senso metafisico è una caratteristica specifica di Dio, e il Cristo (Luce da Luce), ne è il volto rivelato, è vero anche che le "forme belle" con cui la Chiesa ci parla del sacro, sono anch'esse, per analogia, frammenti di una bellezza più grande: forme terrene e materiali della Luce eterna e immateriale che è Dio - sono le parole del vescovo Borghetti. Da qui il nome Formae Lucis, forme della luce. Studiare, conoscere e riscoprire questo patrimonio è insieme arte e fede, cultura e preghiera, tutela e promozione, nulla di nuovo sul piano concettuale, ma una occasione insuperabile di annuncio che sa parlare ai cuori attraverso gli occhi». Come spiega il direttore dell'Ufficio Beni Culturali, Castore Sirimarcu, «La finalità del progetto è divulgare l'arte e la sua bellezza, con particolare attenzione alle nostre piccole eccellenze. Formae Lucis è stato presentato agli enti del territorio che hanno dimostrato vivo interesse a partecipare e collaborare in sinergia per la creazione di eventi. Il nostro intento è infatti quello di far conoscere l'arte diocesana attraverso le sue diverse forme, producendo così sensibilità non solo tra i turisti ma, prima di tutto, a livello locale». Il progetto si avvarrà della collaborazione di atenei, delle Soprintendenze, degli enti locali e di vari ordini professionali. Il programma prenderà il via venerdì 6 novembre 2020 con Lauro Magnani, presidente della scuola di Scienze Umanistiche dell'Università di Genova e storico dell'arte che affronterà il tema della compresenza di registri multiformi nella produzione artistica nell'entroterra della diocesi di Albenga-Imperia. Si aggungeranno poi anche seminari tecnici, in collaborazione con la Soprintendenza e l'ordine degli Architetti, dedicati al restauro dei beni monumentali tutelati. Numerosi altri eventi prenderanno forma sul territorio nel 2021. Contestualmente partiranno poi diverse attività sui canali di comunicazione digitale. Il sito di Formae Lucis (raggiungibile dal portale diocesano oppure all'indirizzo www.formaelucis.com), vetrina del progetto, ospiterà le news, un archivio didattico e una sezione di blog che racconterà i beni artistici della diocesi. Legati al sito saranno anche le pagine social Facebook, Instagram e Youtube.



Cattedrale di Albenga

Un pellegrinaggio del cuore

DI SUORE CLARISSE DI IMPERIA

Un anno dedicato alla cura del creato. L'ha annunciato Francesco al termine della settimana di maggio, a cinque anni dalla pubblicazione dell'enciclica Laudato si. Un anno per camminare piano, con attenzione, con cura, nel tempo e nello spazio. Camminare un passo dopo l'altro, accanto al fratello, alla sorella, portando il silenzio rumoroso della città, ascoltando il suono melodioso della lode silenziosa. Così faremo domenica 11 ottobre, alle ore 15,30, nella chiesa dei Capuciniani in piazza Roma, daremo inizio al pellegrinaggio: testi letti ascoltati, pregati, cantati. E poi cammino, in silenzio, fino alla basilica dove faremo tappa con un secondo momento di preghiera. Ancora cammino, verso il monastero santa Chiara nella cui chiesa si concluderà il percorso con l'ultimo tempo della preghiera/pellegrinaggio. Tempo del Creato. Così abbiamo chiamato questa iniziativa. Il sottotitolo ci aiuta a capire il come dare tempo a questa casa

comune che ci accoglie e che ci sta chiedendo con insistenza passi decisivi di conversione ecologica, vivendo in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà. Nel cammino vogliamo mettere in risalto questi tre aspetti dello stile di vita di san Francesco: la sobrietà nei posti dei limiti; la giustizia nell'usare misericordia; la pietà come fiducia in Dio e comunione fraterna. Tre aspetti che ci mostrano come sia possibile cambiare il nostro modo di vivere e di relazionarci con noi stessi, con la Creazione e con Dio. E «un'opportunità per rinnovare il nostro impegno ad amare la nostra casa comune e prendersi cura di essa e dei membri più deboli della nostra famiglia. Come la tragica pandemia di coronavirus ci sta dimostrando, soltanto insieme e facendoci carico dei più fragili possiamo vincere le sfide globali» (papa Francesco). Domenica 11 ci darà la possibilità di fare passi insieme su questa responsabilità che caratterizza il nostro passaggio su questa terra. Venite, vi aspettiamo!

Riprende la formazione dei catechisti

Incontri e due laboratori sulla metodologia. E un percorso rivolto agli adulti della diocesi

DI FABIO BONIFAZIO *

E ora di ripartire! È un po' lo slogan che ci accompagna in questa fase in cui tutta la Chiesa, nelle sue articolazioni pastorali, sta cercando di rialzarsi dopo una lunga primavera dominata dal covid-19. Anche se già all'inizio dell'estate una riflessione comune ha evidenziato che questo non è stato un tempo sospeso, ma un tempo rivelativo, adesso sentiamo tutti l'urgenza di riprendere tutte le nostre attività, ben consapevoli che qual-

cosa dovrà cambiare. Alla luce delle porte del Nuovo Direttorio per la catechesi, approvato proprio in pieno lockdown, l'ufficio catechistico ha preso consapevolezza della necessità di uscire da rigidi schemi e intraprendere percorsi nuovi. In altre parole, è un grande incoraggiamento a non aver paura della novità e a non lasciarsi imbalsamare dalla cultura del "sì è sempre fatto così". Così la formazione diocesana per i catechisti e gli educatori quest'anno ci offrirà stimoli nuovi per vivere la catechesi davvero come una missione. Il primo incontro di formazione sarà finalizzato a chie-

derci quali sfide per la catechesi portate dal Nuovo Direttorio. Sarà il direttore nazionale dell'Ufficio Catechistico, monsignor Valentino Bulgarelli, a guidare i catechisti in questa riflessione, in un incontro che si terrà presso la basilica concattedrale di Porto Maurizio, venerdì 9 ottobre. Seguiranno poi due incontri online: il primo, venerdì 6 novembre, sarà una riflessione sulla nuova traduzione del Padre Nostro, e sarà condotto da fra' Matteo Murnari, docente allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme; il secondo, venerdì 27 novembre, ci offrirà l'occasione di ragionare sul-

l'attenzione che la catechesi deve avere verso le persone con disabilità per una catechesi inclusiva. Sarà suor Veronica Donatello, responsabile dell'Ufficio Nazionale per il settore disabili, a condurre questo incontro. Ci incontreremo poi ancora sabato 17 gennaio e sabato 6 febbraio 2021 in seminario ad Albenga per vivere due laboratori formativi sulla metodologia del bibliodramma: un'occasione per i nostri catechisti di acquisire strumenti nuovi per narrare ai ragazzi la bella notizia del Vangelo. Quest'anno poi l'Ufficio propone anche un percorso di catechesi per adulti. Sarà il se-



Al centro, don Bonifazio

condo lunedì di ogni mese, da novembre a maggio, dalle 18.30 alle 19.30 e sarà disponibile online su piattaforma o sulla pagina Facebook dell'Ufficio Catechistico. Invitiamo a consultare i nostri social, Facebook e Instagram, per rimanere aggiornati sulle nostre iniziative.

* direttore ufficio catechistico